

Uno splendido scenario di alta montagna, un “quasi-tremila” su cui portare la propria MTB, una delle strade più elevate delle Alpi Occidentali, un infinito e spettacolare single track in discesa: sono questi gli ingredienti di un itinerario che, non a caso, è diventato un grande classico della mountain bike, e che non può mancare nel curriculum di ogni biker.

Difficoltà tecnica salita / discesa	BC / BC+ (S2)
Dislivello complessivo	1.600 m
Sviluppo	32 km
Ciclabilità salita / discesa	95 / 95 %
Dislivello spinta o portage	100-150 m
Partenza	Campo Base

## L'ITINERARIO

Dal Rifugio Campo Base si scende lungo la strada di fondovalle fino alle prime case di **Villaro**, superando Chiappera, Saretto e Ponte Maira. (*vedi variante 1*).

Qui si svolta a sinistra (1.377 m), in ripida salita su asfalto, seguendo le indicazioni per **Lausetto** e **Colombata**; superato il bivio per la chiesetta di San Maurizio le pendenze si fanno più dolci entrando nella stretta valle scavata dalle acque del Rio Mollasco; verso quota 1.590 m si tralascia la strada che, attraversando il ponte sulla destra, conduce alle Grange Serri, e si guadagna quota con una coppia di tornanti, poco oltre i quali l'asfalto lascia finalmente spazio al fondo naturale della strada ex-militare, che tocca quota 2.000 m nei pressi della cappella di **Madonna delle Grazie**.

Si prosegue senza possibilità di errore sulla strada, che con buon fondo e pendenze regolari, superato uno **spettacolare ponte** costruito dal genio militare negli anni '30, arriva al valico della **Colletta** (2.830 m), sullo spartiacque con la Valle Varaita, ed in breve al panoramico piazzale antistante la caserma militare conosciuta come “**Rifugio Carmagnola**” (2.843 m), oggi sostituita come punto di appoggio e riparo dal nuovo Bivacco situato poco più a valle.

# TRAVERSATA DEL MONTE BELLINO



Dal piazzale del Carmagnola si torna indietro fino al valico della Colletta, per imboccare il traverso che, tagliando il versante est del Monte Bellino, si dirige il direzione del Colle di Traversiera, che però non si raggiunge, svoltando nettamente a destra su una traccia inerbata (piuttosto evidente nonostante l'assenza di indicazioni) e, affrontati questi ultimi metri con la bici sulle spalle, raggiungendo la piccola croce di vetta del **Monte Bellino** (2.937 m).

Ci si lancia ora in discesa affrontando i primi tornanti fra fini detriti in direzione del **Colle di Bellino** (2.804 m), per continuare poi sul versante della Valle Maira: dopo un primo ripiano, molto scorrevole, si affronta una serie di tornanti, ampi e mai esposti, per superare un tratto più ripido del vallone. Man mano che si scende la pendenza si addolcisce e, lasciato a destra il bivio per il Monte Maniglia, il sentiero si distende fra i pascoli, offrendo ancora qualche passaggio più tecnico, ma mai realmente difficile, fino a guardare il rio che scende dal Colle Maurin (passerella in legno) e raggiungere la sterrata a monte delle **Grange Rabet**, dove si possono rilassare freni e braccia ammirando lo spettacolo della Rocca Castello.

Seguendo le tacche biancorosse nei pressi delle **Grange Collet** (*vedi variante 2*), svoltando a sinistra, si evita la strada per un ultimo tratto di single-track; attraversata la sterrata, si scende sulla stradina in destra orografica che deposita al **Ponte delle Fie**, ai piedi delle Cascate di Stroppia, da cui in breve si è al Rifugio.

# TRAVERSATA DEL MONTE BELLINO

## VARIANTE 1

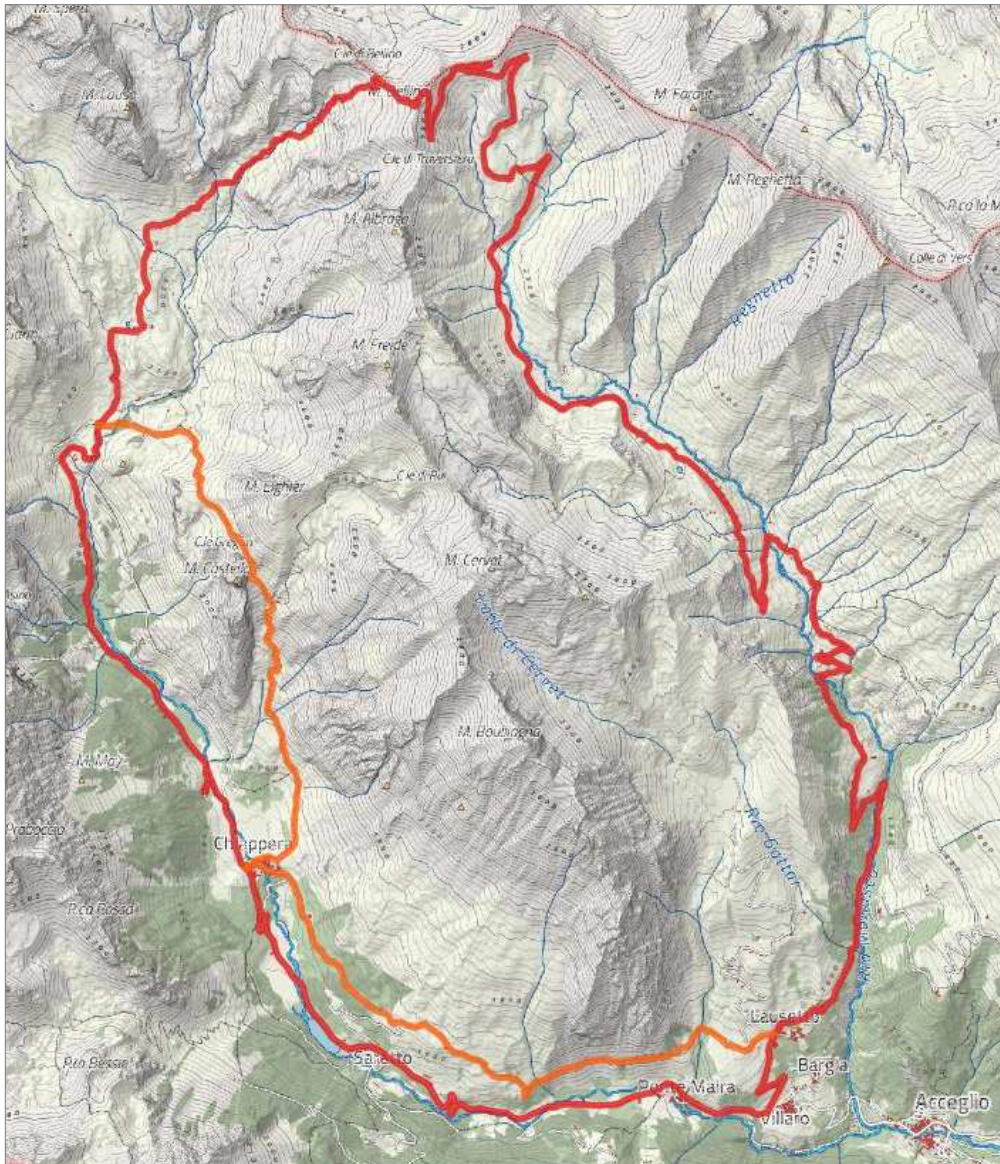
E' possibile raggiungere la Cappella di San Maurizio e l'abitato di Lausetto interamente per sterrati e single track: si attraversa l'abitato di Chiappera e, seguendo le tacche gialle dei Percorsi Occitani si imbecca la strada ex-militare che percorre il versante sinistro orografico raggiungendo la panoramica Crocetta di Saretto (1.669 m); poco oltre, il sentiero si tuffa in discesa con percorso a tratti tecnico, prima di iniziare un lungo traverso ascendente sulle pendici del Monte Bouillagna, a tratti esposto, che conduce ai prati attorno alla Cappella di San Maurizio, da cui, con un breve tratto di discesa sterrata, ci si ricongiunge, a Lausetto, al percorso classico. Difficoltà OC.

## VARIANTE 2

E' possibile rientrare su Chiappera attraverso lo spettacolare Colle Greguri, aperto proprio sotto le pareti verticali della Rocca Castello, al prezzo di 300 metri di dislivello aggiuntivi, in buona parte a spinta. La discesa successiva è comunque degna di nota, e vale ampiamente il prezzo del biglietto. Dalle Grange Collet, seguendo la segnaletica, si scende ad attraversare il torrente su un ponticello di legno, per poi iniziare a risalire il ripido pendio oltre il quale il sentiero torna ciclabile, ormai in vista del



Colle (2.319 m). Qualche metro ostico prima di sbucare sul valico, per poi lanciarsi in discesa su una fitta serie di tornanti, piuttosto ampi. Ricevuto da sinistra il sentiero dal Colle di Rui, il terreno si fa più tecnico, con pietre e gradoni, fino ad arrivare in vista di Chiappera, dove si prosegue a sinistra sulla vecchia mulattiera, ora più facile e rilassante, fino alle prime case della borgata. Difficoltà OC.



In collaborazione con

